

IL FATTO Per la prima volta il Comune ipotizza la presenza del parassita africano a Torino

Tagliati i fondi contro le zanzare mentre arriva l'incubo "dengue"

→ Mentre a Palazzo Lascaris il consiglio regionale chiede alla giunta di rimpinguare i fondi destinati a combattere il proliferare delle zanzare - nel 2012 erano 7,5 milioni, oggi non raggiungono quota 2 milioni di euro - Palazzo Civico per la prima volta parla di un rischio "chikungunya" o "dengue", invitando a segnalarne eventuali «casi sospetti o accertati».

Sono tre gli ordini del giorno approvati a Palazzo Lascaris che chiedono alla Regione di incrementare le risorse per fi-

nanziare i progetti di prevenzione e disinfezione.

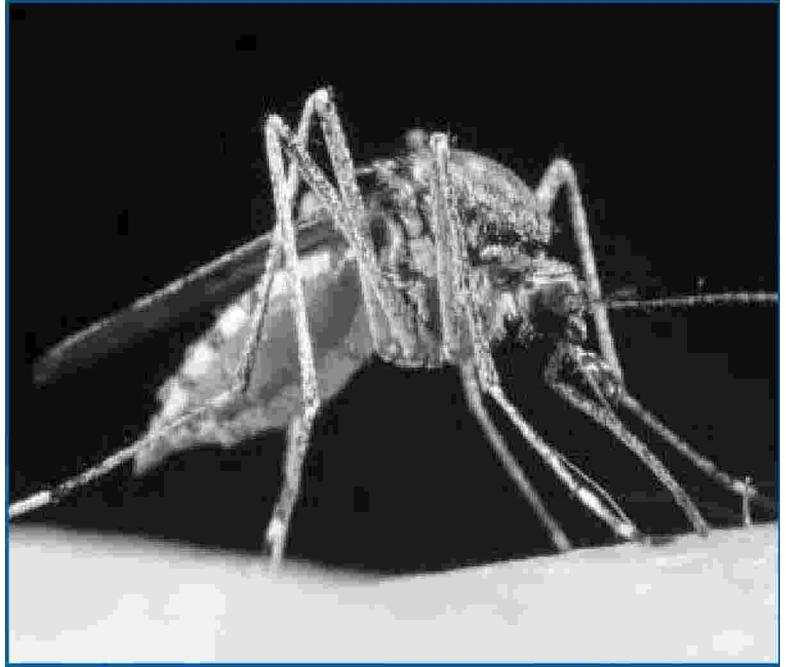
Nello specifico, una mozione del Pd impegna la giunta a stanziare maggiori risorse per la lotta alle zanzare sul territorio piemontese, anche utilizzando il fondo sanitario. Di simile tenore anche le altre due mozioni approvate, una di Forza Italia, l'altra del

Movimento 5 Stelle, che ha sottolineato come, venendo meno il finanziamento regionale, gli enti locali abbiano proceduto con agenti chimici che possono essere dannosi anche per altre specie, oltre che per l'uomo. In base ai dati tecnici di Ipla, che gestisce i progetti di lotta alle zanzare in Piemonte dal 2007, i trattamenti alle risaie sono passati da una superficie di 30mila ettari nel 2014 a 6mila ettari nel 2015. Quanto ai fondi, se nel 2012 c'erano a disposizione 7milioni e 520mila euro, si

è passati a 4,22 milioni nel 2013 e l'attuale disponibilità a impegnare è stata per meno di 2 milioni di euro. La Regione Piemonte sostiene la lotta alle zanzare in base alla legge 75 del 1995, che definisce le linee guida per progetti di intervento efficaci a impatto ambientale minimo. E proprio in questa direzione punta il progetto del Comune di Torino, cofinanziato dalla Regione al 50% e che prevede «laddove necessario» la «realizzazione di interventi di disinfezione di focolai event-

ualmente rinvenuti nel territorio urbano». Gli interventi, si legge nell'ordinanza emanata da Palazzo Civico, saranno «non nocivi all'uomo e all'ambiente», oltre che «volti a ridurre la presenza di zanzare in ambiente urbano» e di conseguenza «a contribuire alla tutela della salute dei cittadini

e al miglioramento della qualità della vita». Undici, in particolare, le misure di contrasto, che vanno dallo svuotare i condizionatori d'aria o eliminare acque stagnanti. Senza dimenticare che una delle preoccupazioni riguarda la zanzara tigre in grado di trasmettere malattie virali come la "chikungunya" o il virus "dengue", per cui, nell'eventualità di un riscontro, il Comune provvederà ad effettuare specifici trattamenti.



A preoccupare Comune e Regione è il proliferare della zanzara tigre



Una delle preoccupazioni riguarda la zanzara tigre in grado di trasmettere malattie virali come la "chikungunya" o il virus "dengue"

